

mo, era di collazione Episcopale, onde quì si dice costituito, *auctoritate D. Episcopi*. E nell' antico Statuto di Mazorbo appartenente al sec. XIV, MS. Svaj. alla pag. 53 t. evvi il titolo: *Danari qual debano haver li piovani*. Poi nel corpo del decreto si dice: *Prevede di S. Bortolamio, Piovani de S. Anzolo, Prevede de S. Stin*; donde appar, che ancora nelle Contrade era costume appellar i Curati d'anime indifferentemente *Piovani*, o *Preti*. Ma quest' appellazione ci conduce a mano necessariamente a cercare chi da noi venisse appellato Prete Parrocchiale.

## 2. Chi si dicessero Presbyteri Parochiales.

1011) Finchè dunque *Plebanus* dicevasi generalmente e di chi era incardinato nelle nostre Chiese, e di chi le reggeva, potea essere equivoco questo vocabolo. Ma posciachè fu introdotta la costumanza di appellare *Parrochi* i Curati d'anime, si tolse egli questo equivoco? Io ciò non credo, almeno per parecchi anni: e finchè tutti i Sacerdoti, i quali componevano i nostri Capitoli, ebbero ingerenza nell'amministrazione dei Sacramenti, ed erano *Curati nati* essi pure dell'anime, il vocabolo di *Prete*, o *Sacerdote Parrocchiale*, significava egualmente come avanti il *Plebano*, cioè tanto il *Rettore*, quanto ogni altro *Prete di Chiesa*, anzi fu egli comune al Cherici Minoristi. Ed io sono ben persuaso, che molti i quali si trovano sottoscritti o nominati nei Documenti, *Presbyter*, fossero in verità Piovani. Questa comunione di appellazione s'inferisce perchè anticamente il Coman-